

PRdC Piano Regolatore della Cultura della Città di Sarzana

DAL PROGRAMMA ELETTORALE

“L’azione politica e amministrativa dei prossimi anni dovrà avere nella cultura il suo carattere centrale...”

“Vogliamo che Sarzana sia riconosciuta anche e soprattutto per la sua vocazione culturale e artistica, per i suoi monumenti e per le manifestazioni culturali...”

“...spazi della città devono diventare sempre più luoghi di cultura e socialità, laboratori per nuovi talenti, centri di produzione culturale, spazi in cui coltivare e condividere interessi culturali...”

“...occorre ripensare la politica culturale, uscendo dalla mera fruizione commerciale e turistica della città...”

“Proponiamo la creazione di un sistema pubblico per la promozione e lo sviluppo della cultura. Un progetto innovativo che punti alla definizione di un PRC (Piano Regolatore della Cultura)...”

“...la cultura come risorsa per lo sviluppo del territorio...”

“Se la scommessa è far diventare, nei prossimi anni, Sarzana un centro di produzione culturale, si deve creare una rete i cui nodi saranno costituiti da luoghi ed eventi qualificanti...”

“Obiettivo del PRC: creare una sorta di “cartello” fatto di luoghi deputati...”

PREMESSA

Sarzana è il baricentro naturale e di una complessa area interregionale: la Lunigiana “storica” che comprende il territorio delle province della Spezia e di Massa Carrara, con significative “enclaves” nelle province di Parma, Lucca e Reggio Emilia.

La posizione e la ricchezza di beni culturali che la contraddistinguono, porta a ipotizzare **la creazione di un vero e proprio “sistema”**: dai “contenitori” storici, ai beni della cultura, alle iniziative didattiche e scientifiche di eccellenza, insieme con i vari livelli istituzionali, le università, gli enti di studio e di ricerca, le fondazioni bancarie, le associazioni, i privati interessati a favorire i beni e le attività culturali e ad investire su di essi.

I PUNTI DI FORZA DEL “SISTEMA SARZANA”

1. il sito con le sue caratteristiche storiche, urbanistiche, architettoniche, morfologiche, naturali, e paesaggistiche
2. la posizione geografica all’incrocio di tre regioni e sul tracciato di importantissime arterie di collegamento stradale ferroviario
3. una collocazione favorevole nel contesto della geografia universitaria del centro-nord (Firenze, Pisa, Parma, Genova, Milano), che apre opportunità concrete di proiezione verso altri poli universitari, italiani ed europei.
4. la disponibilità di contenitori di eccezionale interesse per strutture, servizi e manifestazioni
5. la buona qualità della vita
6. la tradizione storica di apertura e di disponibilità verso la cultura, l’innovazione e la ricerca

Le indicazioni di Programma e le linee guida nel settore culturale, approvate dalla Amministrazione, indicano come necessaria la messa a punto del **Piano Regolatore della Cultura, quale strumento di governo condiviso e sistema per la promozione e lo sviluppo della città e del territorio.**

PRdC (Piano Regolatore della Cultura) IN SINTESI

Un sistema pubblico per la promozione e lo sviluppo della cultura che coinvolge cittadinanza, soggetti culturali, soggetti politici, istituzioni e che scommette sulla **Cittadella** quale Centro Culturale Polivalente. L’approccio del PRdC sarà quello del “cultural planning” non solo perché intende la cultura come risorsa per lo sviluppo del territorio ma per il suo concentrarsi sul processo di produzione culturale locale come processo creativo, come approccio, come modo di pensare.

In questa prospettiva **la CITTÀ È PENSATA COME SOGGETTO/OGGETTO di innovazione e di ricerca nel settore della tutela, valorizzazione e gestione di beni della cultura.**

SOGGETTO perché in grado di attivare le sue risorse in questa direzione secondo appropriate strategie di intervento, dotandosi dei mezzi idonei per proporsi come riferimento nel settore, trovandosi, come detto, al centro di una vasta rete di strutture culturali, museali, universitarie, formative, etc.

OGGETTO di ricerca ed innovazione perché ricca di elementi che la identificano come un grande organismo laboratorio.

Il quadro di sintesi delle possibili azioni di progetto per l'attuazione del Piano evidenzia la centralità di Sarzana nei confronti di una "galassia" di possibili partners, con forme di sinergie e gestionali da definire. Il comune, in questa ottica, si pone come propulsore e mediatore di soggetti istituzionali e non, verso la definizione e attuazione di **4 TEMATICHE-OBIETTIVO PRIORITARIE:**

Eventi Culturali
Beni culturali
Reti e centri di ricerca
Formazione e didattica

PRdC. LA CONFERENZA PROGRAMMATICA

Il Piano, come gli strumenti di programmazione territoriale da cui mutua il nome, ha bisogno di:

un quadro di Conoscenze
uno schema di indirizzo
un progetto
chiare norme attuative

Per definire le linee portanti del Piano Regolatore della Cultura sarà attivata una **Conferenza programmatica sulla Cultura ed i Beni Culturali a Sarzana**. La predisposizione di uno strumento complesso quale quello delineato, richiede uno sforzo eccezionale da parte del governo della Città e del comprensorio e di tutte le componenti attive in questo settore. È stata attivata una **Commissione di consulenza** con lo scopo di fornire un supporto di conoscenza e di operatività all'azione amministrativa e il compito di consorrere alla definizione di una piattaforma avanzata per la Conferenza programmatica contribuendo a elaborare un primo programma sui temi obbiettivo di seguito puntualizzati.

OBIETTIVI DELLA CONFERENZA DI PROGRAMMAZIONE

- 1. aggiornare la nozione di "infrastruttura" per la cultura**
superare la limitatezza e la segregazione dei "contenitori" rispetto al contesto della città e del territorio
migliorare la qualità dei progetti e delle realizzazioni promovendo la loro integrazione con il territorio, con i beni storici e con l'ambiente
sollecitare le categorie coinvolte ad un "salto" culturale ed operativo dagli effetti permanenti
- 2. valorizzare i beni culturali e le "prossimità" culturali**
coinvolgere nella struttura della cultura gli "episodi rilevanti", ampliando le motivazioni, i tempi e gli effetti di utilizzazione dei contenitori e degli spazi per la cultura
favorire la conoscenza e la conservazione di beni sconosciuti o remoti
inserire i beni storici e del paesaggio in circuiti vasti
- 3. Favorire la promozione delle potenzialità locali**
rendere permeabile il sistema alle peculiarità dei territori interessati
rispettare la storia, il paesaggio e l'ambiente delle comunità interessate
accrescere le motivazioni per il consenso locale sui nuovi indirizzi
- 4. promuovere la sintesi operativa tra settori professionali e culturali**
assicurare la collaborazione tra Ministeri, Regione e le istituzioni locali
integrare e coordinare gli sforzi comuni
creare "valore" culturale attraverso la capacità operativa dei gestori
favorire progetti in partnership con le istituzioni e con l'associazionismo di settore
- 5. "Allenare" gli operatori al salto culturale con interventi concreti**
Un programma concreto, articolato in sei linee di lavoro, è diretto a realizzare interventi ed iniziative che modifichino in profondità il modo di pensare, progettare ed utilizzare il sistema dei beni e delle attività culturali.

Programma del Piano

- Linea di lavoro n.1: **“contenitori” e spazi per la cultura**
- Linea di lavoro n.2: **i beni culturali**
- Linea di lavoro n.3: **gli eventi della cultura**
- Linea di lavoro n.4: **la struttura gestionale per la cultura**
- Linea di lavoro n.5: **le risorse per la cultura**
- Linea di lavoro n.6: **ricerca , formazione e didattica**

STRUMENTI

Attivazione di finanziamenti per la cultura attraverso i meccanismi dell’Unione Europea, dello Stato, della Regione

Inserimento su linee progettuali di “area vasta” interregionali

Predisposizione di un Parco Progetti integrati per la valorizzazione del patrimonio culturale e degli eventi

cooperazione con il Ministero per i beni e le attività culturali e con gli altri Ministeri interessati

cooperazione con la Regione Liguria

cooperazione con la Provincia della Spezia

cooperazione con la Curia Vescovile della Spezia e le Parrocchie interessate

cooperazione con le Associazioni operanti sul territorio

cooperazione con le Università e gli Istituti di Cultura operanti sul territorio

cooperazione e stretti rapporti con gli enti locali della Val di Magra

partnership con gli enti e istituzioni citati , con le Fondazioni degli Istituti di Credito , con privati che operino nel settore della ricerca e della cultura

programma coordinato di comunicazione e di immagine

GLI ATTORI DELLA CONFERENZA , MODALITÀ E TEMPI DI ATTUAZIONE.

Comune di Sarzana

Regione Liguria

Provincia della Spezia

Rappresentanti del territorio nelle istituzioni nazionali e regionali

Comuni della Val di Magra

Curia Vescovile della Spezia

Parrocchie

Ministero per i Beni e le Attivita’ Culturali

Soprintendenza ai beni storici etc. per la Liguria

Soprintendenza ai Monumenti per la Liguria

Soprintendenza Archeologica per la Liguria

Soprintendenza ai beni archivistici e librari per la Liguria

Archivio di Stato della Spezia

Comuni della Val di Magra

Uffici e riferimenti dell’Unione Europea

Paesi esteri per possibili partnership sull’asse cultura

Strutture scolastiche

Strutture di formazione e di indirizzo

Università degli Studi Cattolica di Milano

Università degli Studi di Genova

Università degli studi di Pisa

Università degli Studi di Firenze

Università degli studi di Parma

Fondazioni Bancarie

Enti Bancari

Enti ed istituzioni culturali

Fondazioni Culturali

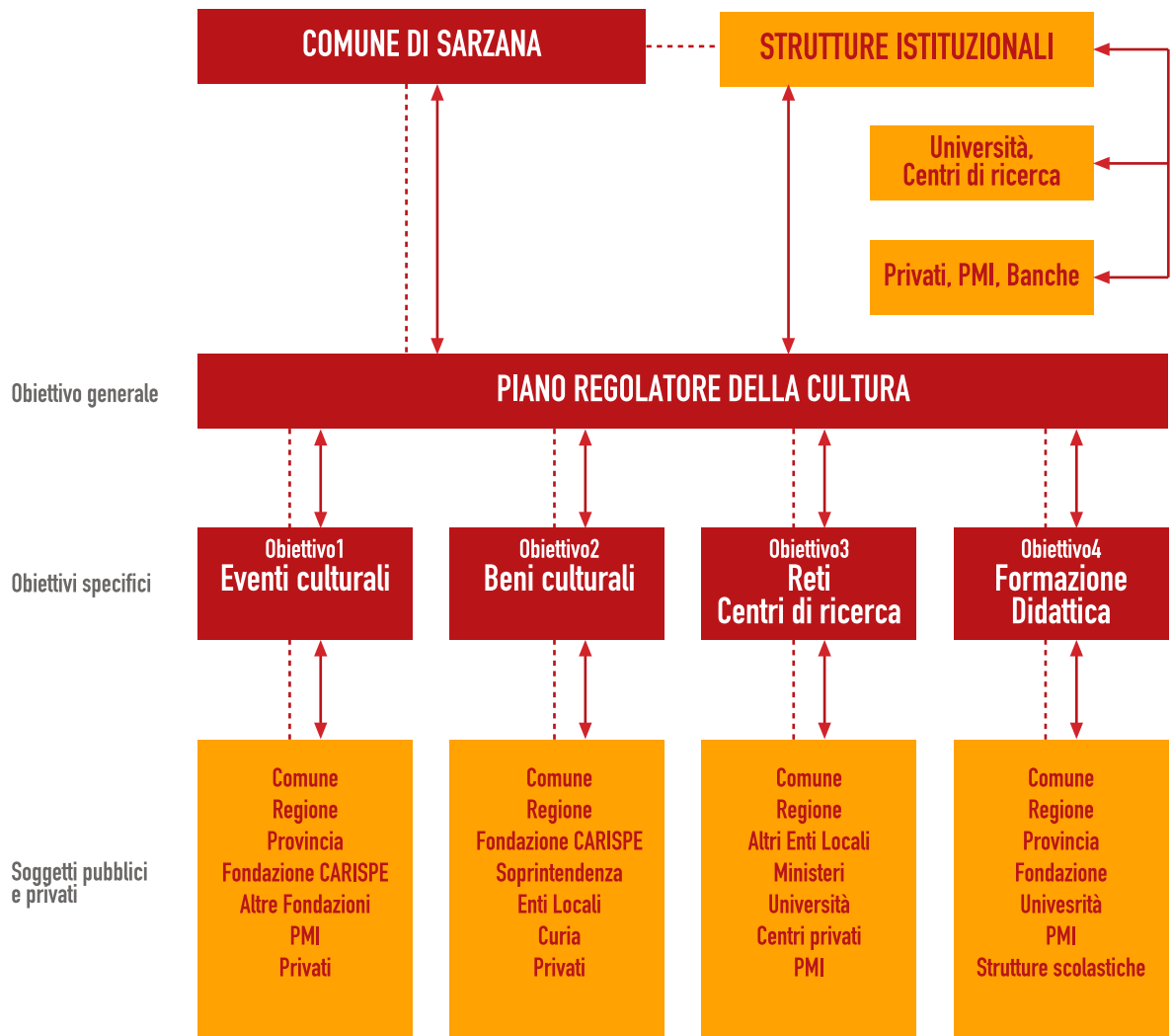
Associazioni culturali

Cooperative culturali

Operatori culturali

Imprese e società attive nel settore

PRDC: STRUTTURA E OBIETTIVI IN SINTESI



 Flussi informativi
 Flussi di controlllo

PRdC, UN ESEMPIO. IL POLO DI ECCELLENZA SULLA CLTURA DEL LIBRO

Dal programma

“Una possibile idea è creare un Polo di eccellenza sulla cultura del libro in una prospettiva di valorizzazione e fruizione integrata del libro come elemento di coesione e richiamo per tutte le altre attività. La tradizione del libro è fortemente connessa con il nostro territorio: in Lunigiana è stato stampato il primo libro in Europa, dalla Lunigiana sono partiti i primi librai con le gerle sulle spalle, Tommaso Parentucelli, nato a Sarzana nel 1397 e diventato papa Niccolò V nel 1447, fu il creatore della Biblioteca Vaticana, gli scrittori a Bocca di Magra negli anni 50, Carpena e Enrico Pea, sono solo alcuni degli elementi che fanno di Sarzana e della Cittadella, il naturale luogo di eccellenza per accogliere queste esperienze e valorizzare la vocazione del territorio.

La Cittadella potrebbe ospitare l'archivio storico del Comune, un mercato periodico del libro antico, una Mostra Nazionale sul libro antico (contemporaneamente alla Mostra Nazionale dell'Antiquariato), convegni nazionali sul tema, attività didattiche per le scuole sul tema del libro creando un collegamento con l'archivio del seminario il cui enorme valore è rimasto finora poco visibile e valorizzato.

Parallelamente è possibile avviare un'attività per il restauro e conservazione del libro antico e una per la conversione su supporto digitale del libro.

Si tratterebbe di creare due laboratori di alta specializzazione, uno per il restauro e la conservazione del libro antico ed uno per la digitalizzazione e fruizione dei testi attraverso supporto digitale (CD-ROM, internet), a disposizione delle biblioteche, dei centri di ricerca, dei musei, delle amministrazioni, dei privati, delle scuole, in grado dunque di porsi sul mercato e creare opportunità lavorative e un utile da investire nella struttura.”

Il tema delineato dal PRC è una delle possibili chiavi del sistema, può usufruire di spazi diversi, tutti di rilevante interesse storico e culturale, e può essere attuato insieme con diversi attori istituzionali e non .

VERSO LA BIBLIOTECA LUNENSE

E' già operativo il Progetto della Biblioteca Lunense, un progetto che v` nel solco della grande tradizione culturale sul libro e la stampa a Sarzana e in Lunigiana (Niccolò V fonda la più importante delle biblioteche, quella Vaticana, e Jacopo stampa a Fivizzano nel 1471 con i primi caratteri mobili prodotti in Italia). Un dato per una prima idea della dimensione del progetto: solo il patrimonio della Biblioteca Civica e quella del Seminario Vescovile ammonta a oltre 130.000 volumi molti dei quali di eccezionale interesse storico (il fondo delle “cinquecentine” del Seminario supera le 400 unità).